

I rappresentanti delle Forze dell'Ordine chiedono una condanna istituzionale L'ira dei sindacati: «É vilipendio Perché nessuno lo ha fermato?»

Silvia Mancinelli

■ «La libertà di un uomo finisce ove inizia quella degli altri». Sicuramente il concetto espresso quasi tre secoli fa dal filosofo Jean Jacques Rousseau ben si presta a spiegare la rabbia dei sindacati di Polizia per una rappresentazione dal gusto quantomeno «discutibile». La libertà di pensiero e di espressione è garantita certo dalla nostra Costituzione.

Eppure, in qualsiasi società che si proclami civile, finisce sicuramente laddove un gruppo di manifestanti sfilò al passo di un furgone con due finti poliziotti appiccicati sul cofano. È successo sabato al Cannabis Parade, a Torino. Pupaz-

zi con le uniformi da ordine pubblico «investiti» perché impegnati a contrastare lo spaccio di droga che i «simpatici» giovani in corteo vogliono liberalizzare. Una «goliardia», suavia, l'ha definita il radicale Silvio Viale. «Una pagliacciata che offende la legalità», ribattono i sindacati della Polizia di Stato.

In un comunicato congiunto il Siulp, il Sap e il Siap hanno

parlato di una «coreografia indecente firmata da sedicenti buffoni. Il fatto che questi legalitari delle droghe leggessero e divertano a rappresentare poliziotti "asfaltati" come leitmotiv della loro campagna di liberazione dal divieto di drogarsi, la dice lunga sulla loro naturale propensione verso il rispetto per la legalità in generale e per chi difende lo Stato di diritto. Alle autorità competenti chiediamo più accortezza e più decisionismo perché acconsentire impunemente sceneggiate tendenti ad imprimere un disvalore verso la Polizia di Stato non aiuta lo sforzo collettivo culturale e morale volto all'affermazione della legalità. Certe rappresentazioni simboliche non possono più essere tollerate». Felice Romano, segretario generale Siulp, parla di «istigazione a delinquere» e di «barbarie che non può restare impunita», per questo, «auspicando che il silenzio assordante dei rappresentanti delle Istituzioni cessi imme-

diatamente, qualora la questura di Torino non abbia provveduto - annuncia - sarà il Siulp a fare un esposto all'Autorità Giudiziaria». D'accordo anche l'Ugl che «si aspetta un'azione a tutela della dignità degli uomini e delle donne della polizia».

«Un episodio che non riteniamo soltanto un gesto di disprezzo e vilipendio verso gli uomini e le donne che vestono una divisa della Polizia, e soprattutto verso le vittime del dovere e i loro familiari, ma l'ennesimo atto di istigazione a compiere gesti di violenza contro le Forze dell'Ordine - incalza Franco Maccari, segretario generale del Coisp -. Non comprendiamo, peraltro, come questa vergognosa rappresentazione non sia stata fermata da chi di competenza: è incredibile che il pugno di ferro venga adottato, per esempio, per impedire l'esposizione di striscioni da parte di opposte tifoserie in uno stadio, mentre si lasciano sfilare impunemente per le vie della città manichini di poliziotti beffardamente travolti da un furgone. Un fatto gravissimo, rispetto al quale non ci accontentiamo della so-

lidarietà, sincera o di circostanza, ma sul quale pretendiamo provvedimenti concreti da chi ha il compito istituzionale di individuare e sanzionare quello che a noi appare come un vero e proprio reato. Noi, che sappiamo bene cosa vuol dire veder morire un collega in un incidente durante un'operazione di servizio, annunciamo già di volerci costituire parte civile in un eventuale procedimento contro i responsabili».

«Bisogna stare molto attenti ai compagni di strada che, nelle battaglie in cui si crede, ci si sceglie - aggiunge il segretario nazionale del Sap, Gianni Tonelli -. Quanto accaduto a Torino dimostra che in tantissimi luoghi c'è un atteggiamento di avversità nei riguardi delle divise. Vorrei che da tutti gli ambienti vicini a quelli del consigliere Stefano Lorusso del Partito Democratico ci fosse un atteggiamento analogo. Dubito che questa condanna arriverà da certi compagni o da persone quali lo scrittore Erri De Luca. Sarebbe opportuno mostrassero tutti analoghe coerenze, ma ho i miei dubbi che questo avverrà».

Esposto
Già pronto quello
all'Autorità Giudiziaria



Peso: 46%